



Per una Chiesa sinodale  
comunione | partecipazione | missione  
Sintesi del cammino sinodale





Arcidiocesi  
Sorrento-Castellammare di Stabia  
fase diocesana del Sinodo 21-23

Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

Sintesi del cammino sinodale



Carissimi,

l'esperienza che abbiamo vissuto nei primi mesi del cammino sinodale è stata sorprendente e incoraggiante: ci siamo messi in ascolto dello Spirito attraverso la paziente e fruttuosa partecipazione ai "gruppi di ascolto" proposti nelle nostre comunità.

Le Unità Pastorali, le Parrocchie, i gruppi e movimenti, il clero diocesano, gli uffici e servizi di curia, il mondo della scuola, le associazioni non ecclesiali, le amministrazioni comunali: piccoli tentativi che hanno trovato i più sensibili pronti a cercare insieme quanto ciascuno da solo non può mai raggiungere.

Questa racconto, fedele a quanto abbiamo vissuto, mette a disposizione di tutti ciò che alcuni hanno cominciato a condividere.

Una vera Pentecoste, che può cambiare il volto della nostra Chiesa!

+ don Francesco  
Vostro fratello vercello

## Nota esplicativa

L'equipe sinodale ha elaborato questa sintesi diocesana sulla base dei materiali fatti pervenire dalle diverse realtà che, nei mesi scorsi, hanno dato vita a questa prima fase di ascolto.

Per tale compilazione ci si è attenuti alle indicazioni ricevute dalla Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi, che richiedeva criteri di essenzialità e di sintesi.

Nel rispetto di dette indicazioni, sono stati ugualmente raccolti e inclusi tutti i contributi, le osservazioni e le proposte ricevute.



# Introduzione

L'indizione di un Sinodo dei Vescovi aperto, nella fase di ascolto, a tutti i battezzati, ha trovato la Chiesa che è in Sorrento-Castellammare di Stabia, pronta da subito a porsi in cammino.

Ripercorrendo brevemente le direttrici che abbiamo seguito, in questo primo anno, le raccontiamo nel seguente modo.

Abbiamo vissuto tre fasi: **orientamento**, **formazione**, **incontri di ascolto sinodale nelle diverse realtà**.


Certamente questa è solo una distinzione che torna utile per ricomprendere il nostro vissuto.

Nella prima fase il motore è stato costituito dal Consiglio Pastorale Diocesano e dal Tavolo di Curia Pastorale, che da subito si sono mossi per comprendere cosa ci veniva chiesto e dedicando al tema della sinodalità, una giornata di studio, ad inizio estate.

Fin dall'inizio si è intuito che il nuovo cammino, che ci vedeva coinvolti in maniera speciale, come Chiesa italiana, non doveva dimenticare il percorso compiuto in precedenza, ponendo un'attenzione particolare al primo Sinodo Diocesano, celebrato una decina di anni fa.

**Il Tavolo di Curia Pastorale** ha successivamente organizzato e realizzato, con l'intervento di esperti, alcuni incontri di formazione, impegnandosi a favorire la partecipazione non solo "degli addetti ai lavori"

ma aprendoli a tutti. Infatti la doppia modalità di realizzazione (in presenza ed on-line) consentiva una larga partecipazione, nel rispetto del distanziamento richiesto dalla pandemia. Sono stati presentati il Documento preparatorio e i testi ad esso congiunti, come pure sono stati approfonditi i punti di forza e di debolezza per un vero cammino sinodale. Un incontro è stato dedicato alla possibile metodologia per l'ascolto.



Intanto il **Consiglio Pastorale Diocesano**, in seduta congiunta con il Consiglio Presbiterale, realizzava una giornata di approfondimento e confronto sul Documento preparatorio, il Vademecum e le appendici. Dal confronto nei gruppi, e poi in assemblea, si decideva, a motivo dei tempi ristretti, di invitare la comunità diocesana a vivere questa prima fase di ascolto sinodale soffermandosi solo su quattro nuclei dei dieci proposti a corredo della domanda fondamentale:

1. Compagni di Viaggio
2. Ascolto
3. Dialogo nella Chiesa e nella Società
4. Formarci alla sinodalità

Nei giorni prima della Celebrazione Eucaristica di apertura del Sinodo, Mons. Francesco Alfano procedeva a nominare i referenti e l'équipe sinodale, per sostenere e supportare ogni fase del sinodo ed in particolare la fase di ascolto.

È stata preparata una prima scheda, da offrire alle comunità e alle altre realtà territoriali, per aiutare ad entrare nel cammino sinodale, indicando contenuti, obiettivi, metodologia di lavoro.

Detta scheda presentata in un apposito incontro ai Coordinatori delle Unità Pastorali, alla Consulta dei Laici, ad alcuni Servizi Diocesani, ai responsabili di alcune Organizzazioni di Recupero e Riabilitazione, alla Fondazione Antiusura Exodus '94, è stata offerta a tutta la comunità nella

Celebrazione Eucaristica di Cristo Re, che segna l'inizio dell'anno liturgico/pastorale nella nostra Diocesi.


In particolare il cammino e le scelte su come procedere venivano affidati alla responsabilità dei consigli delle Unità Pastorali, quali interfaccia immediate delle singole Parrocchie. Naturalmente l'équipe sinodale (ES) è stata sempre disponibile quale punto di riferimento.

Per quanto riguarda la metodologia per l'ascolto, l'ES ha approfondito e, quindi, suggerito di utilizzare la Conversazione Spirituale.

A tale riguardo è stata realizzata una scheda metodologica, con particolare riguardo ai facilitatori e ai segretari dei gruppi, per chiarire il senso e le procedure da seguire.

Gli incontri per l'ascolto sono stati illuminati dalle "immagini" della Scrit-





tura, suggerite nel DP: in particolare abbiamo fatto riferimento all'incontro di Pietro e Cornelio, che ci sta accompagnando già da alcuni anni (Cfr. Orientamenti Pastoralì).

Tutte le componenti della comunità ecclesiale, in varia misura, hanno dato vita a diversi incontri di ascolto: il Consiglio Pastorale Diocesano, il Tavolo di Curia Pastorale, il Clero, gli Insegnanti di Religione Cattolica, le Aggregazioni Laicali, la fondazione Antiusura Exodus '94.

Alcune parrocchie, sebbene coordinate dal consiglio dell'UP, hanno vissuto questa fase di ascolto come singole realtà, nella maggior parte si è camminato come Unità Pastoralì.



## Discernimento dei contributi raccolti

L'indizione del Sinodo dei Vescovi da parte di Papa Francesco avente come suo contenuto la sinodalità, è stata accolta da diversa parte della nostra comunità ecclesiale, con un sentimento di gratitudine al Signore. Leggendo ed approfondendo la parola del Papa, il Documento Preparatorio e il Vademecum, ci siamo resi conto che questo sinodo offriva alla Chiesa l'occasione provvidenziale di compiere un esame di coscienza su come sta camminando insieme per annunciare credibilmente il Vangelo. Questa decisione di **papa Francesco** è venuta a confortare e a rafforzare il nostro intendimento di una conversione pastorale in chiave missionaria, espressa dai nostri Orientamenti Pastoralis che, illuminati dall'icona biblica dell'incontro tra Pietro e Cornelio, ci stanno guidando da alcuni anni. Orientamenti Pastoralis che sollecitano a coinvolgerci negli ambienti di vita:

Ambiente - Cultura - Dolore e solitudine  
Festa - Lavoro - Mondo Digitale...

**Il cammino sinodale**, in questa fase dedicata all'ascolto, è riuscito a farci fare un'esperienza di Chiesa bella ed entusiasmante se pur tra luci ed ombre.

Durante il cammino, tanti sono stati coinvolti: comunità parrocchiali, uni-

tà pastorali, associazioni ecclesiali, gli organismi di partecipazione, il clero, in quanto tale, il Tavolo di Curia Pastorale, la Fondazione Exodus '94 come pure tanta parte dei fedeli e in alcuni casi anche persone che non si riconoscono nella Chiesa.

Certo, non abbiamo raggiunto tutti così come avremmo desiderato ma, come stiamo dicendo, piano piano, tanti, seppure tiepidi all'inizio, hanno avuto modo di ricredersi, partecipando al cammino proposto con sempre maggiore convincimento.



### *Le cause di una certa tiepidezza iniziale sono state diverse.*

*Per il clero:* il ricordo del Sinodo diocesano, celebrato una decina di anni fa, faceva temere che anche questa volta il cammino non sarebbe riuscito ad incidere nell'ordinarietà della vita ecclesiale. Infatti la fase di preparazione, durata troppo a lungo, fece giungere alla sua celebrazione con una certa stanchezza e sfiducia. Tale condizione ha rallentato, poi, la sua realizzazione, pur avendo maturato intuizioni innovative e tuttora valide.

*Per la comunità:* un freno veniva prodotto dall'avvertire un certo scollamento tra il desiderio di cambiamento e la sua effettiva realizzazione; condizione aggravata dalla pandemia che ha prodotto soste forzate e dispersioni.


Ma, per spiegare una certa freddezza di una parte, che ha interessato tutte le componenti della comunità, possiamo richiamare una costante che è emersa un po' in tutti gli incontri sinodali. Ci riferiamo ad un diffuso cle-

ricalismo, che prende anche parrocchie, gruppi, come pure singoli fedeli, manifestandosi in atteggiamenti di autoreferenzialità ed individualismo.

Già nell'introduzione abbiamo detto che il metodo suggerito, la conversazione spirituale, con i giri di ascolto/discernimento, impiegato in tanti incontri, ci ha dato modo di ascoltarci in autenticità e sincerità realizzando, a mano a mano che diventavamo più esperti delle procedure, un'apertura sempre maggiore, nonostante la fatica posta dall'attenzione richiesta. Possiamo affermare che il porci in ascolto attento e strutturato di quanto diceva l'altro è stato il primo e forse il più importante frutto, di questa fase di ascolto sinodale e costituisce un lascito per il cammino che ci attende. Quanto vissuto ci sarà certamente di aiuto per superare quelle difficoltà di incontro evidenziate in tanti contributi che abbiamo ricevuto: la chiusura nelle proprie parrocchie e nei propri gruppi di appartenenza, la mancanza di conoscenza, anche all'interno della stessa comunità tra le persone e i gruppi, la consapevolezza della poca significatività ed incisività nei confronti del dibattito sui grossi temi etico-sociali.

*In questo nostro desiderio di ascolto*, abbiamo allargato il nostro orizzonte al territorio in un modo più convinto e deciso rispetto al passato. Il cammino sinodale e il metodo di ascolto adottato ci hanno consentito, certamente in situazione germinale, di meglio comprendere e vivere l'essere Chiesa in uscita.

Nei comuni\unità pastorali dove sono state vissute queste esperienze, si sono avviati dei tavoli di ascolto per una messa in rete in modo da attivare collaborazioni su più fronti. In particolare abbiamo incontrato, in certi casi



per la prima volta in maniera più organica alcuni Consigli comunali, le Associazioni cittadine, il Forum dei giovani, il mondo della scuola. Abbiamo anche provato a coinvolgere due organizzazioni finalizzate al recupero e alla riabilitazione.

**Nell'incontro con un consiglio comunale**, il Sindaco ha espresso suo pieno compiacimento per tale iniziativa, rilevando pure che era la prima volta che gli accadeva una simile esperienza d'incontro profondo con la realtà ecclesiale. In un incontro analogo, una parte dei consiglieri ha manifestato apprezzamento per un lavoro in sinergia con la comunità ecclesiale, altri consiglieri, invece, hanno detto che la Chiesa deve rimanere nei suoi ambiti.

**Dagli incontri con le scuole** è emerso il riconoscimento per il valore educativo dell'azione della Chiesa ed il desiderio di consolidare forme di collaborazione. Particolarmente significativa è stata l'esperienza vissuta dagli insegnanti di religione cattolica e di cui diamo cenno a conclusione del nostro racconto.

**Dagli incontri con le Associazioni ed il Forum dei giovani** è venuta la decisione di dare vita al tavolo delle Associazioni.

Da più parti è stato osservato che la pandemia se da un lato ha causato rallentamenti e dispersioni, dall'altro ha dato ulteriori occasioni per testimoniare il Vangelo della Carità. Ugualmente la tragedia che sta vivendo l'Ucraina sta trovando una forte risposta di solidarietà.

Inoltre, dai contributi vengono evidenziate alcune altre istanze:

- la centralità della Parola di Dio;
- la necessità di realizzare una pastorale sinergica;
- l'importanza e il valore della famiglia;
- la consapevolezza di dover offrire una migliore e maggiore formazione per i laici;
- l'urgenza di dover adeguare il linguaggio, migliorando la comunicazione;
- il porre attenzione per meglio valorizzare e servire le persone anziane.

In considerazione da quanto emerge dai contributi si ha la percezione che l'esperienza del cammino sinodale ha ravvivato la speranza di un vero cambiamento, facendo riprendere forza e vigore.

## 1 frutti

All'inizio si è detto di un primo frutto di questo cammino, costituito proprio dal camminare insieme in autenticità e sincerità. Ne possiamo indicare alcuni altri:

- il metodo che orienta ad essere Chiesa in uscita;
- la realizzazione del Tavolo delle Associazioni;
- la costituzione di una nuova Caritas cittadina;
- la realizzazione di un percorso di formazione socio-politico a livello unitario.



## L'esperienza degli Insegnanti di Religione Cattolica

Coordinati e sostenuti dal Servizio Diocesano per l'IRC, hanno tenuto alcuni incontri sinodali come IDR e hanno portato il Sinodo nelle loro classi, coinvolgendo gli studenti, e in alcuni casi, anche gli altri docenti e le famiglie.

Per la ricchezza di quanto è emerso, in appendice si trasmette la specifica relazione predisposta dal Servizio diocesano.

Ne riportiamo alcuni brani:

“Sulla tematica dell'Ascolto è emerso che i bambini molto spesso non si sentono ascoltati dai genitori e dagli adulti che, troppo immersi nel mondo dei social e dei cellulari, non comprendono che per i bambini essere ascoltati li fa sentire accettati, compresi e “più intelligenti”.

“I bambini ritengono che l'ascolto interiore è la chiave per aprire il cuore delle persone, anche quelle più chiuse nei propri interessi e tornaconti personali. Ecco perché è necessario ascoltare prima di tutto il



Signore e noi stessi, quello che ci dice il nostro cuore, nel silenzio e nella preghiera... L'ascolto deve avvenire con il cuore: anche Abramo ascoltava con il cuore, non con le orecchie, perciò si è fidato di Dio, di uno che non conosceva!".

“Tornando all'ascolto, i bambini aggiungono che per essere ascoltati si deve essere affidabili e bisogna saper accogliere senza giudicare; in questo modo tutti si possono sentire amati e i più soli ed emarginati possono integrarsi con gioia. Dall'ascolto del brano della samaritana, i bambini ci invitano fortemente a valorizzare la donna e a superare pregiudizi di sesso e nazionalità; Gesù non ha pregiudizi, perciò neanche la Chiesa deve averne: in chi è diverso da noi si nasconde Gesù”.

“Inoltre i ragazzi, a partire dai loro vissuti, chiedono una Chiesa più aperta, che non faccia discriminazioni: anzitutto verso

le donne... ma anche verso i separati o i divorziati, permettendo loro di ricevere l'Eucaristia, e verso gli omosessuali, permettendo il matrimonio tra persone dello stesso sesso; infine diversi di loro ritengono che i sacerdoti dovrebbero potersi sposare. Ci sono state posizioni discordanti in riferimento all'aborto".

Dal dialogo, si intuisce che tanti giovani hanno voglia di ricominciare a vivere il cristianesimo in un modo più vivo e credibile. Chiedono che la Chiesa alzi fortemente la voce contro la corruzione politica, sociale ed ecclesiale.



## Conclusioni: prossimi passi

Il presente racconto, frutto del lavoro di sintesi operato dall'équipe diocesana per la ristrettezza dei tempi, non è stato possibile presentarlo e verificarlo, così come avevamo previsto nella fase di programmazione del cammino, in un contesto diocesano allargato. Ci ripromettiamo di farlo a breve, per dividerne i frutti, i propositi, le raccomandazioni ed i suggerimenti per il miglioramento.

Intanto, il **Consiglio Pastorale Diocesano** si incontrerà il prossimo 4 giugno, proprio per riflettere e confrontarsi sul cammino sinodale vissuto e per mettere a tema quanto sarà riferito dopo l'incontro nazionale dei referenti sinodali e dopo l'Assemblea della Conferenza Episcopale.

Riflettendo sull'esperienza fatta in questa prima fase del cammino sinodale, dedicato all'ascolto, ancora una volta abbiamo toccato con mano la presenza dello Spirito Santo nella sua Chiesa.

Non ci siamo fermati ad un entusiasmo iniziale o, per altri, rimasti rinchiusi in un pregiudizio autoescludente. Tanti abbiamo camminato, certo ognuno con il proprio passo, cercando di metterci in ascolto del Signore e dei fratelli.

Risalta l'immagine di una comunità ecclesiale che è consapevole dei suoi limiti e, pure con queste sue fragilità, è in cammino e desidera annunciare "il Vangelo della gioia nella compagnia degli uomini" (Cfr. Orientamenti Pastoral).

Ad iniziare dal Vescovo e dagli Organismi diocesani, tutti dovremo sentirci impegnati a sostenere, incoraggiare, promuovere la realizzazione delle tante cose buone e belle che sono state individuate, ed indicate come necessarie per la nostra conversione pastorale.

In particolare andrà approfondito ed applicato il metodo della conversazione spirituale, che ha manifestato la sua efficacia nell'orientarci verso un ascolto autentico degli altri e che ha manifestato i suoi frutti sia nell'ordinarietà della vita della comunità ecclesiale, sia nel proiettarci verso coloro che si tengono ai margini da essa.

Il cammino di ascolto sinodale continua. Già si diceva del CPD, ugualmente il Tavolo di Curia Pastorale ha programmato il suo prossimo incontro, come pure alcune altre comunità parrocchiali.

Tanti altri sono all'opera, per dare seguito alle scelte di impegno maturate/rilanciate da quanto vissuto in questi mesi.

Affidiamo i nostri desideri di impegno alla Vergine Maria ed ai nostri Santi Patroni Sant'Antonino e San Catello.



## Materiali di riferimento

Sul sito della Diocesi si potranno reperire materiali utili per approfondire quanto richiesto dal cammino sinodale: il Documento Preparatorio, il Vademecum, le Appendici, i discorsi di papa Francesco ed anche il nostro percorso di formazione pastorale "In Sinodo" ed altro.

**sito web:** [sinodo.diocesisorrentocmare.it](http://sinodo.diocesisorrentocmare.it)

**Sintesi incontri:** [raccolta di materiale prodotto](#)

**mail:** [sinodo@diocesisorrentocmare.it](mailto:sinodo@diocesisorrentocmare.it)

*a cura dell'Equipe sinodale.*

## Preghiera per il Sinodo

*Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.*

*Vieni a noi,  
assistici,  
scendi nei nostri cuori.*

*Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.*

*Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
perché siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo dalla verità.*

*Lo chiediamo a Te,  
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen*



